

SUI FATTI ED I COMPORTAMENTI ACCADUTI A GROTTAMMARE NEL 2012-2014

A luglio 2012

Le insegnanti Feldenkrais Elisabetta Giorgini ed Antonella Valeri decidevano di aiutare i bambini disabili saharawi che l'associazione Rio de Oro, gestita da Rossana Berini, porta ogni anno in estate in Italia a Grottammare

Veniva inoltre lanciato un appello per coinvolgere i colleghi in un progetto di educazione al movimento per migliorare le condizioni motorie dei bimbi disabili saharawi

Molti colleghi intervenivano e donavano il loro contributo professionale, coordinati e diretti dalla Giorgini che ha un'esperienza di 14 anni di Integrazioni Funzionali sui bimbi disabili

Parallelamente Valeri coinvolgeva altre figure professionali quali: osteopati, fisioterapisti, neurologi, pediatri, affinché i bimbi disabili saharawi fossero seguiti e curati nel migliore dei modi

Questa ulteriore iniziativa aveva creato una interdisciplinarietà professionale con scambio di informazioni e valutazioni importantissime per il miglior percorso sanitario di ciascun bambino disabile

Quando però, a dicembre 2013,

la responsabile di Rio de Oro, Rossana Berini, che non ha nessun titolo professionale, decideva, unilateralmente ed all'insaputa di tutte queste figure professionali, di condurre **un bimbo disabile saharawi, Mohamed**, presso il Santobono di Napoli dove gli veniva inoculata nelle gambe **tossina botulinica** ed indicata operazione di **rizotomia**,

la contrarietà e la delusione dei sanitari e dei colleghi **e' stata enorme**

contrarietà

che era già stata espressa dai fisioterapisti Fioroni e Paniccia, dalla neuropsichiatra Capriotti, dall'osteopata Ruiz e dalla stessa Giorgini, sia nei confronti del botulino, sia, tanto più, della rizotomia, per le **paralisi muscolari** che queste operazioni comportano (**vedi note**)

delusione

nel constatare **l'inutilità di tutto il lavoro collegiale** fatto a Grottammare e con cui era stato seguito e curato **da due anni** il piccolo **Mohamed**

Infatti il lavoro interdisciplinare e collettivo veniva vanificato dalla decisione unilaterale della Berini che ignorava completamente le competenze, le prescrizioni, le valutazioni, le esperienze, dei professionisti di Grottammare

Nonostante la delusione, la Giorgini, responsabile del progetto di Grottammare, si confrontava con la Berini e poi con il CdA dell'AIIMF Marino Meri e Franca De Cicco per tentare di riportare il progetto di Grottammare sul piano della condivisione e della collegialità chiedendo un **patto associativo formale** scritto e controfirmato.

Tale patto prevedeva, tra l'altro, che il prosieguo del progetto sarebbe stato possibile solo a condizione che le scelte sanitarie sui bimbi disabili fossero prese e condivise collegialmente tra tutte le figure professionali, per evitare di mettere in pericolo l'integrità fisica ed emotiva dei bimbi disabili

Purtroppo sia la Berini di Rio de Oro, sia Meri e la De Cicco del CdA dell'AIMF, non hanno ritenuto opportuno fare nessun patto formale tra le associazioni

Di conseguenza **la Giorgini e la Valeri rinunciavano al progetto** per l'indifferenza e la mancanza di garanzie rispetto alla necessità di condivisione e di collegialità professionale nelle decisioni sanitarie sui bimbi disabili saharawi
E, per gli stessi motivi, altri professionisti si tiravano indietro

Inizio luglio 2014

Malgrado ciò, il progetto di Grottammare veniva ripresentato ed riorganizzato dalla De Cicco e da Meri che, tra l'altro, ne assumeva **la direzione tecnica**

Quando poi, a fine luglio 2014

la Berini decideva di nuovo, ed unilateralmente, che, **un altro bimbo disabile (Chej)**, sarebbe stato di lì a poco operato di **rizotomia**, sia Meri che De Cicco assecondavano ed approvavano tale iniziativa e, **non discutendone affatto con i colleghi**, invitavano chi ne fosse venuto per caso a conoscenza, a non occuparsi della questione.

Fortunatamente qualcuno informava le **Autorità Saharawi** in Italia e la **Magistratura Minorile**, che, in base alle leggi ed alle convenzioni internazionali sui diritti dei minori e dei disabili, intervenivano, impedendo l'operazione ed avviando indagini, tuttora in corso, sulle attività sanitarie di Grottammare

Eppure, sia la Berini, che Meri, che la De Cicco, continuavano in più occasioni a dichiarare che l'operazione di rizotomia sarebbe stata un'ottima scelta, nonostante non avessero nessuna competenza ed esperienza per affermarlo

Oltretutto non riuscivano nemmeno a rendersi conto che un minore, tanto più disabile e straniero, **in assenza dell'autorizzazione e della presenza dei genitori**, non può essere sottoposto a nessuna, non vitale, grave ed irreversibile, operazione.

-- queste le cose accadute --

Con la presente, riteniamo opportuno e doveroso metterle a conoscenza dei colleghi

ribadendo la nostra **estraneità e contrarietà**

alle decisioni ed ai comportamenti della Berini di Rio de Oro e di Meri e De Cicco dell'AIMF, rammaricandoci, per come è finito, tra deliri sanitari ed interrogatori in questura

il nostro iniziale progetto.

Progetto che era nato per un disinteressato, responsabile, interdisciplinare, competente, aiuto umanitario a dei bimbi disabili, indifesi, e lontani dalle loro famiglie

Restando a disposizione per qualunque chiarimento

Elisabetta Giorgini
Antonella Valeri

NOTE

botulino

Al di là **dei fautori, o dei detrattori**, del botulino, ci sono degli **elementi oggettivi** che caratterizzano tale tecnica operatoria che consiste nella inoculazione di tossina botulinica all'altezza dei nervi relativi ai muscoli spastici determinandone la **paralisi temporanea** per 4-6 mesi durante i quali si procede con pratiche fisiatriche, intense e continuate, al fine di tentare di indurre i muscoli ad un miglioramento funzionale
Nel caso di Moamed, effettuata l'inoculazione di botulino, tali pratiche non sono state affatto praticate, ma e' stato subito dopo ricondotto nei campi profughi saharawi

rizotomia

Al di là **dei fautori, o dei detrattori**, della rizotomia, ci sono degli **elementi oggettivi** che caratterizzano tale tecnica operatoria che consiste nella recisione dei nervi relativi ai muscoli spastici all'altezza delle radici posteriori del midollo spinale determinandone la **paralisi permanente**

Tale operazione

- ◆ e' **irreversibile** perchè vengono recisi i nervi
- ◆ e' **pericolosa** perchè si possono facilmente recidere ulteriori nervi adiacenti
- ◆ e' **invalidante** perchè i muscoli interessati, non avendo stimoli nervosi, da spastici che erano (contratti), collassano, e diventano irrimediabilmente flaccidi, inerti, paralizzati ed inutilizzabili per tutta la vita
- ◆ e' **preclusiva** perchè tali muscoli non potranno più essere oggetto di qualsiasi eventuale cura futura